

In val d'Ossola la riscossa delle piccole località

di ANDREA LAVALLE

Mediamente più innevate a bassa quota ma senza le code di comprensori più famosi, le stazioni del Vco stanno investendo

di ANDREA LAVALLE

In questi inverni sempre più avari c'è un angolo di Piemonte dove la neve sembra non mancare mai. Strette tra il Vallese e il Ticino, frequentate più dagli svizzeri che dai piemontesi e ancora fuori dai grandi flussi, nelle Valli dell'Ossola si scia fino a primavera inoltrata senza le lunghe code che affliggono altre destinazioni. A compensare l'altitudine inferiore rispetto a comprensori più celebri, le otto piccole stazioni sciistiche – che si sono riunite nel comprensorio NeveAzzurra e negli ultimi anni sono state pro-

tagoniste di un importante rinnovamento di impianti e infrastrutture – possono contare su una posizione unica, che permette loro di godere delle nevicate in arrivo sia dal versante settentrionale che da quello meridionale dell'arco alpino.

E dove non arriva la natura, ci pensa l'uomo a proteggere la neve. Come avviene in Val Formazza, nell'estrema punta del Piemonte, la più settentrionale delle valli ossolane, apprezzata soprattutto da scialpinisti e fondisti che qui, anche in tarda stagione, trovano condizioni difficili da incontrare altrove. Per questo sugli anelli del fondo di Riale, poco più a monte dell'iconica cascata del Toce, si scia fino a Pasqua: poi la pista verrà coperta da teli geotessili, manti bianchi di poliestere e fibre di polipropilene, spessi 3-4 millimetri, che proteggono la neve dal

sole nei mesi più caldi fino all'inizio dell'autunno, quando gli appassionati di sci nordico torneranno ad allenarsi senza bisogno di innevare con i cannoni.

Sempre in Val Formazza, ma per chi ama le discese, sulla Sagersboden, la celebre pista dei campioni, si continuerà a sciare nei fine settimana anche ad aprile. Punta al ponte di Pasqua anche San Domenico Ski, che si candida ad ospitare le ultime sciade prima che gli irriducibili si spostino sui ghiacciai del Rosa sfruttando le intense nevicate: il 50%, in più rispetto alle medie regionali secondo i gestori. Rinata nel 2010 sulle ceneri dei vecchi impianti in declino dagli anni Novanta, questa piccola stazione ai confini del parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero è stata protagonista di un importante riammodernamento costato finora 95 milioni di euro, tra impianti di risalita, strutture ricettive, aree posteggio interrate e messa in sicurezza delle piste, e culminato l'11 gennaio con l'inaugurazione dell'ultratecnologica cabinovia con design Porsche a 8 posti che in pochi minuti porta dai 1420 metri di San Domenico ai 2000 dell'Alpe Ciamporino, cuore del comprensorio divedrina.

Risalendo l'Ossola lungo il Toce, una grande foglia d'acero innervata

dai fiumi, la prima stazione che si incontra è la Domobianca, sull'Alpe Lusentino, a pochi minuti da Domodossola. Anche qui con una nuova proprietà impegnata ad ampliare e ringiovanire il comprensorio ossolano. È servita fino al 13 aprile dai treni della neve, con una navetta che nei fine settimana porta gli sciatori dal piazzale della stazione di Domodossola direttamente all'ingresso degli impianti. La particolarità qui è lo sci notturno, tutti i venerdì sera dalle 19 alle 23. Una discesa di tre chilometri sotto le stelle, tra le più lunghe d'Europa, con la festa che prosegue poi con il dj set al Lusebar.

Qui non si arriva ai duemilametri di quota quindi a Pasqua non si scierà ma, meteo permettendo, l'Alpe Lusentino avrà già indossato il vestito della bella stagione e aperto le attività estive come il Parco Avventura e il bike park. Si andrà avanti fino a fine aprile, invece, sulla Piana di Vigizzo, venti chilometri di piste per tutti i livelli, da raggiungere magari con la Ferrovia Vigezzina Centovalli, secondo la Lonely Planet tra le più spettacolari d'Europa, che da Domodossola attraversa la valle degli spazzacamini per arrivare fino a Locarno.

©IPRODUZIONE RISERVATA



Lo scenario delle montagne che circondano le piste di San Domenico Ski, una delle località sciistiche delle valli ossolane rinnovate negli ultimi anni con nuovi investimenti